



**IL 5 MAGGIO  
AL PALAMOSTRE  
TEARDO E BARGELD  
IN CONCERTO  
ACCOMPAGNATI  
DA ENSEMBLE D'ARCHI**

**G** | Giovedì 3 Maggio 2018  
www.gazzettino.it



ASSE ITALIA-GERMANIA Da sette anni Teho Teardo collabora proficuamente con Blixa Bargeld

Il musicista e compositore Teho Teardo sabato sera a Udine si divide ormai tra gli impegni nazionali e i progetti europei

## «Regione vecchia anche nell'arte»

### L'INTERVISTA

Un'Italia senza ambizioni internazionali, assente persino in Europa, della cui autoreferenzialità soffrono anche la musica, il cinema, l'arte. Non è un caso che gran parte «delle cose migliori che ascolto sono composte da giovani musicisti italiani tra i 20 e i 30 anni che se ne sono andati all'estero. Non si può fare musica in un paese di vecchi con spazi blindati, dove i finanziamenti all'arte sono destinati sempre ai soliti. Questa abitudine avvilisce la nuova generazione di artisti, che rischiamo di perdere. Non si comprende che hanno un ruolo fondamentale in una civiltà, tanto quanto i chirurghi, gli ingegneri».

Ad averne la diretta percezione è Teho Teardo, musicista e compositore pordenonese, che da anni vive tra Roma e Berlino, molto apprezzato all'estero. Tornerà in Friuli sabato 5 maggio ospite della stagione Contatto del Ccs, alle 21 al Palamostre di Udine, con Blixa Bargeld, tra i musicisti europei più influenti negli ultimi decenni (con gli Einstürzende Neubauten). Presenteranno "Fall", ep di quattro canzoni che segue il precedente "Spring", due stagioni (Spring significa primavera, Fall autunno), cui seguirà anche il completamento di estate e inverno. «Era l'idea originaria. Dai due ep prenderemo le canzoni che proporremo sabato in concerto, così come dai due album che abbiamo pubblicato, Still Smiling e Nerissimo. Suoneremo una selezione di brani nostri, ma anche arrangiamenti di pezzi che vanno da Caetano Veloso a Neil Young. Saremo in otto sul palco, noi e un ensemble cameristico».

- Ormai siete duo assodato. «Suoniamo insieme da sette anni e siamo sempre in attività, un flusso continuo. Siamo attratti dalla complessità sia musicale sia di ragionamento, dal metterci in discussione di continuo».

- Come interviene l'attualità nella vostra estetica musicale? «Si può parlare di un microcosmo, ma riferendosi al mondo.

Non serve scrivere una canzone politica per fare politica. Nell'attualità siamo immersi, ciascuno di noi la percepisce e la filtra per poi restituirla nel modo che gli è proprio. L'attualità che vedo in questo momento è di forte decadenza, e mi preoccupa molto. Mi preoccupa soprattutto nella mia regione, che vedo in netta fase calante. Sono molto critico verso questo territorio, non mi riferisco all'esito elettorale che semplicemente è una conseguenza della curva calante che intravedo già da anni: le persone non capiscono esattamente a che punto si è delle cose».

- La musica può aiutare a riacquisire questo sguardo sul mondo? «Gli artisti hanno questo ruolo, hanno una visione, un quadro generale. Bisognerebbe avere più cura degli artisti, dei musicisti, dei poeti. Penso a Pierluigi Cappello, abbiamo perso una voce fondamentale per capire dove ci troviamo».

- Lei è uno dei compositori più apprezzati dal cinema. Dove la ascolteremo a breve? «Nel film di Daniele Vicari "Prima che la notte" che racconta la vita del giornalista antimafia Pippo Fava e sarà trasmesso il 23 maggio in prima serata su Rai 1. Ho appena ricevuto due proposte per un film italiano e uno inglese. A breve tornerò in Irlanda per un'altra produzione teatrale. Nel mondo anglosassone a parlare è il lavoro: si viene contattati per la musica e non per le pubbliche relazioni, le conoscenze, come accade qui. È un orgoglio che in Friuli torno perché invitato da un ente culturale che ha scelto me nel mercato dell'arte contemporaneo e non per conoscenze politiche».

Valentina Silvestrini